



L'INFORMAZIONE DI RETE S.p.A. Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/991606, fax 0521/991555.
E-mail redazione@informazione.com Pubblicità PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A - 43100 Parma, tel 0521/991126, fax 0521/991555; commerciale@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizionale in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DOR BO

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA nella provincia di Parma

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 2008 - ANNO IV NUMERO 188

€ 1,00

Situazione degenerata negli uffici anche per Cgil e Uil

«Non chiamateli fannulloni, sono dipendenti sfruttati»

I lavoratori delle Poste non sono fannulloni. In difesa degli sportellisti scendono in campo anche Cgil e Uil, pur senza utilizzare l'arma dell'agitazione sindacale. Ieri mattina i rappresentanti di categoria Silvia Avanzini e Daniela Campanini hanno voluto dare conto del percorso recentemente avviato per difendere l'immagine dei dipendenti di Poste italiane, «recentemente indicati come responsabili di disservizi e disfunzioni - si legge in una nota - sia legati alla sportelleria che al recapito». Le organizzazioni attribuiscono la colpa a politiche aziendali e carenze organizzative decise a livello locale e nazionale. «Annosi problemi legati all'organico, particolarmente sentiti a livello territoriale - continua la nota - e scelte aziendali volte al massimo utile, che obbligano i lavoratori a porre sempre maggiore attenzione all'aspetto commerciale e all'offerta di nuovi servizi piuttosto che alla qualità del lavoro, hanno fatto sì che venisse da molti cittadini attribuito l'appellativo "brunettiano" di



Silvia Avanzini Slc Cgil

«fannulloni» ai lavoratori delle Poste. Questi sono inoltre spesso chiamati ad un'intensa attività straordinaria che, pur se richiesta, non viene autorizzata né retribuita (se non in minima parte), né tantomeno recuperata con riposi compensativi».

Cgil e Uil hanno sottoscritto l'accordo per l'adeguamento dell'organico, ma sono consapevoli che il clima negli uffici si sta deteriorando, perché «gli sportellisti subiscono da una parte le pressioni sempre maggiori dell'azienda, dall'altra le rimozioni del pubblico che, con modi spesso poco urbani se non offensivi, attribuisce loro responsabilità delle inefficienze».